

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2016

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

LASCIAMO IN PACE IPPOCRATE. RIFLESSIONE*

di Sergio Paronetto

Il nostro Governo ha deciso di procedere ad un intervento di natura militare in Libia denominato “Ippocrate”. Meglio lasciarlo in pace.

Il medico e scienziato Ippocrate direbbe che per superare le sofferenze bisognerebbe andare alle cause e riterrebbe sbagliato il ricorso allo strumento militare per risolvere una situazione degenerata proprio a seguito di devastanti spedizioni militari. Più volte è capitato all’Italia di vendere con una mano armi e di offrire con l’altra aiuti sanitari in un gioco orribile e contraddittorio di interventi contrapposti (un esempio denunciato anni fa dalla rivista “Nigrizia”: la vendita di mine antiuomo nel Corno d’Africa e l’invio di medici per curare i colpiti dalle mine).

Per essere fedeli al giuramento di Ippocrate, che dà priorità alla salute del malato, occorre operare per rimuovere le cause delle sofferenze e delle malattie. L’intervento di circa 300 effettivi dell’esercito italiano, di cui solo una minima parte sarà personale medico, non può essere definito azione “umanitaria” che, per essere seria, si deve effettuare con le strutture formate in tal senso.

Il Governo italiano si faccia portavoce di un impegno attivo per una soluzione negoziale efficace, cerchi di convocare i soggetti politici e sociali in uno sforzo di mediazione costruttiva volto ad evitare la destabilizzazione della Libia e l’estendersi dei terrorismi.

* Cfr. SENZA ODIO, SENZA VIOLENZA, SENZA PAURA. Supplemento di “La nonviolenza è in cammino” (anno XVII).